Gli artigiani vogliono ribellarsi

"Basta con le promesse che nessuno mantiene,,

Convegno a Belgirate sui problemi urgenti della categoria: pensione e assistenza mutualistica completa

(Dal nostro inviato speciale)

Belgirate, 6 novembre.

(p. b.) I problemi rivendicativi degli artigiani novaresi sono stati dibattuti in un convegno a villa Carlotta promosso dall'Associazione liberi artigiani. Sono intervenuti, con i dirigenti dell'Associazione, i rappresentanti di numerose località e categorie di mestiere. La relazione tenuta dal presidente Francesco Ascione ha messo in risalto, tra l'altro, come i problemi più urgenti della categoria siano quelli riguardanti pensione ed assistenza mutualistica completa.

« *Entro il 1972* — ha detto Ascione — *i due problemi debbono essere risolti, perché gli artigiani, che si trovano ad operare in una situazione economica sempre più difficile, sono stanchi di aspettare e di promesse mai mantenute* ».

A tale proposito è stato deciso di indire, per la prossima primavera, un convegno per studiare le necessarie iniziative a sostegno della legge attualmente in Parlamento. «*Tale legge, che prevede la riduzione dell'età pensionabile, l'aumento dei minimi e l'introduzione di un congegno che consenta all'artigiano di continuarsi una pensione decente, non può essere rimandata alle calende greche* — ha detto il presidente dell'Associazione liberi artigiani; — *noi non vogliamo niente di trascendentale ma soltanto lo stesso trattamento pensionistico che hanno i nostri dipendenti* ».

Circa l'assistenza mutualistica, il convegno di Belgirate ha sottolineato il grave ritardo con cui la cassa mutua artigiani affronta il problema dell'estensione dell'assistenza medico-farmaceutica. A tale riguardo, è stato precisato che in una riunione promossa dalla Camera di commercio era stato chiesto un incontro con i dirigenti della cassa malattia artigiani. Era anche stato stilato un polemico ordine del giorno. «*Ma si continua ad ignorare le nostre richieste* — ha detto Ascione — *dimenticando che le associazioni sindacali della categoria sono direttamente interessate al problema* ».

Rapporti con la Regione, riforma del credito, funzionamento della cooperativa di garanzia per il credito artigiano che sta sviluppandosi in tutta la provincia, sono stati gli altri temi trattati. Ampio spazio hanno trovato anche i problemi organizzativi dell'Associazione dei comitati artigiani locali e delle associazioni autonome per settore di mestiere che stanno sorgendo e sviluppandosi ovunque.

Numerosi sono stati gli interventi con un ampio dibattito intorno alle questioni più importanti. E' stata pure sottolineata la crescente forza dell'Associazione liberi artigiani, rilevando come ciò rappresenti un fattore determinante nello sviluppo della unità della categoria e a sostegno delle iniziative sindacali.

Novara. Il presidente degli artigiani, Francesco Ascione

All'Ospedale Maggiore

Riunione della società di cultura medica

Novara, 6 novembre.

(p. b.) Lunedì prossimo si terrà, nella sala delle riunioni dell'Ospedale Maggiore, la ottava seduta dell'anno accademico della società di cultura medica. Sono in programma le comunicazioni dei dottori Groda e Caromo « *A proposito di un caso di gammopatia monoclonale cosidetta idiopatica* ».

Il presidente della società di cultura medica, professor Solas e i dottori Gramegna e Stangalini svolgeranno una relazione sul « *trattamento chirurgico di una pseudo-artrosi del femore mediante osteo ed omotrapianto osseo di un bambino di otto anni* ». Il professor Busti, infine, parlerà degli « *interventi di chirurgia oculare, o della insufficienza dei mezzi* ».

Spento l'incendio nei boschi di Calasca

Domodossola, 6 novembre.

(r. s.) L'incendio che per due giorni ha divampato in Valle Anzasca divorando i boschi sopra Calasca Castiglione è stato domato. In serata i vigili del fuoco di Domodossola, Verbania, Varzo e Villadossola, che, insieme ai volontari e alle squadre di valligiani e guardie forestali avevano lottato contro le fiamme, sono scesi a valle.

La loro opera è stata in parte favorita dalla pioggia che ha contribuito a spegnere gli ultimi focolai ed a evitare il propagarsi del fuoco attraverso i residui rimasti nel sottobosco. Nei prossimi giorni si tenterà di fare un bilancio dei danni.

Interessante iniziativa letteraria che serve a colmare una lacuna

Bancarellaio per accontentare i clienti dà alle stampe la "Storia di Novara,,

Ne saranno messe in commercio soltanto 400 copie di cui un centinaio, contrassegnate con il nome del destinatario, diventeranno certamente una rarità - Dai Golasecca (chi sono costoro?) alla battaglia della Bicocca; invasione barbarica, lotte con Vercelli, peste; in 36 capitoli le vicende della città raccontate dal professor Cognasso

Novara. Un'immagine antica della piazza delle erbe, cuore della città

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 novembre.

Sino a oggi Novara è stata una città senza storia. Storia scritta, s'intende, e degna di questo nome. Domani non più. La lacuna è stata infatti colmata da un volume che sarà presentato tra pochi giorni dedicato appunto alla città, opera del professor Francesco Cognasso, docente universitario.

La nascita di un libro, anche di un romanzetto, ha sempre un suo retroscena interessante e quest'opera non si sottrae alla regola. E' quello che intendiamo raccontare. Parliamo prima di tutto dell'editore: un libraio, Ottavio Lazzarelli.

Tutti in città, e non soltanto qui, lo conoscono. Proviene da quella stirpe di « bancarellai » di Pontremoli che hanno saputo farsi un nome e oggi, del famoso premio « Bancarella », Lazzarelli è uno dei massimi esponenti. La sua libreria, fornitissima, è frequentata a tutte le ore del giorno: sono persone che, a volte neppure ricordano interamente il titolo del libro che cercano. Sulla scorta di indicazioni generiche come « quel tale romanzo che parla di... »; « quel libro da cui è stato tratto il tale film », e altre cose del genere. Ottavio, perché così tutti lo chiamano, pazientemente fruga nei suoi ricordi e immancabilmente « trova » quanto richiesto.

« Come mai da libraio ad editore? ». Lazzarelli quasi sorride. « Diciamo che è un hobby, dato che sono assenti nel modo più assoluto fini speculativi». *Spiega che quattro anni or sono si decise a fare visita, a Torino, al professor Cognasso per proporgli di scrivere questa « Storia di Novara ». Perché?*

« Era da anni — *racconta* — che i miei clienti ed anche persone di passaggio, mi chiedevano qualche pubblicazione su Novara. Invariabilmente dovevo rispondere che sulla "materia" c'era poco o niente. Un avvocato novarese, Nino Bazzetta de Vemenia, aveva scritto almeno cinquant'anni fa un "De Historia Urbis Novariae" del quale non si trova più una copia in giro da almeno vent'anni. Su Novara era poi uscito, nel '62, un pregevole volumetto di Raul Capra, stampato da De Agostini in edizione fuori commercio a cura del Rotary Club. Ma d'un'opera completa sulla città, si sentiva veramente la necessità.

« Sapevo che il prof. Cognasso aveva pubblicato una "Storia del Piemonte" ed una "Storia di Torino" che, per il loro alto valore di contenuto avevano riscosso apprezzamenti e larghi consensi — *racconta Lazzarelli* — ecco perché, come dicevo, quattro anni or sono mi sono rivolto a lui ».

«Storia di Novara» è adesso quasi pronto. Il « libraio-editore » custodisce gelosamente il numero di esemplari che mostra soltanto a pochi intimi. « Ne verranno impresse — precisa — soltanto 400 copie: 300 in edizione numerata e rilegate in mezza pelle; 100 copie destinate all'edizione "ad personam", differenziate dalle altre, oltre che per il nome che vi verrà stampigliato, per la rilegatura in pura pelle di capra con decorazioni in oro zecchino ».

Il volume, stampato su carta a mano appositamente fabbricata, raccoglie in circa 600 pagine, una trentina di illustrazioni molto belle. La storia di Novara è raccontata in 36 capitoli a partire dalle origini neolitiche sino ai giorni nostri. Vi si parla dei Golasecca, dei Celti, dell'arrivo delle legioni romane, dell'invasione barbarica, dei primi Vescovi, di Ottone e di Ardoino, di Novara contro Milano; di Novara guelfa e Vercelli ghibellina. Altri capitoli (ma ne citiamo, così a caso, soltanto alcuni) riguardano particolari situazioni ambientali e di costume: i paratici, la disciplina del commercio d'un tempo, il succedersi delle signorie con il predominio dei Brusati, dei Cavallazzi e dei Visconti, sino alla conquista del Marchese di Monferrato. Vi si parla della peste e delle compagnie di ventura, del ritorno degli Sforza, dell'occupazione francese, di Novara sabauda e della battaglia della Bicocca.

Cognasso non trascura certo, per ogni epoca, gli aspetti culturali legati a seconda delle epoche, alla chiesa o alle signorie; gli aspetti economici e legislativi.

E', insomma, un'opera completa che, a nostro avviso merita, almeno in un secondo tempo, di essere portata alle possibilità di tutte le borse.

Piero Barbè

Novara. Ottavio Lazzarelli, il libraio editore mostra la copia di saggio ad una giovane cliente (Foto Giovetti)

Riaperto l'asilo dei figli dei frontalieri

Cannobio, 6 novembre.

(a. c.) Ogni preoccupazione sulla riapertura o meno dell'asilo di San Bartolomeo di Valmara (frequentato da figli dei lavoratori frontalieri della zona) è stata fugata. L'asilo è stato riaperto e il Comune si è impegnato a coprire con un suo stanziamento un eventuale deficit che dovesse rimanere a fine della corrente gestione.

Concluso dopo sei giorni di angoscia il dramma di Pallanzeno

I carabinieri hanno restituito alla madre le tre bimbe che il padre aveva "rapite,,

Oggi l'uomo si presenterà di nuovo a casa della moglie, da cui vive separato, per la passeggiata che gli spetta per legge? - «Le piccole hanno paura di lui» sostiene la donna

(Nostro servizio particolare)

Pallanzeno, 6 novembre.

Conclusa senza drammi l'avventura delle tre bambine di Pallanzeno che il padre, separato dalla moglie, domenica scorsa aveva « rapito ». Le piccine, Manuela, Paola e Rosella Marcato, di quattro, tre e due anni, le ha oggi riportate alla mamma un sottufficiale dei carabinieri.

La vicenda che viva commozione ha suscitato nell'Ossola, iniziò domenica scorsa. Vittorio Marcato, di 34 anni, si era recentemente separato dalla moglie, Maria Vittoria De Marco, sua coetanea. In attesa venisse sanzionata tale separazione, il tribunale aveva affidato i figli, un maschio, Roberto, di 10 anni, e le tre bimbe, alla madre. Il padre poteva visitarle e tenerle con sé la domenica.

Sei giorni or sono, secondo l'esposto presentato dalla De Marco, il Marcato s'è presentato come al solito a Pallanzeno, per portare a spasso le figlie. La De Marco ha esibito un certificato medico dal quale risultava che le piccole erano febbricitanti per un principio d'influenza e che non potevano uscire di casa. L'uomo poco dopo si è ripresentato a casa della moglie con un brigadiere dei carabinieri di Domodossola ed è riuscito dopo una vivace discussione a portarsi via le bambine. Avrebbe dovuto restituirle alle 18 ma la donna ha atteso inutilmente. Dopo due giorni si è rivolta al suo legale, l'avvocato Chiovenda di Domodossola, per denunciare la « sottrazione » delle tre bambine. Le indagini scoprivano poi che le bimbe erano state condotte dal padre a Cedegnolo nel Bresciano.

La donna, nell'esposto presentato alla Procura della Repubblica di Verbania, ha affermato che « le bambine rifiutavano di seguire il padre, anche nel giorno stabilito, perché avevano paura. Quando arrivava si nascondevano perfino sotto i letti ».

Oggi pomeriggio la vicenda si è conclusa con la riconsegna delle tre bambine alla madre. L'avvocato Chiovenda ha precisato: « *Non è la prima volta che il Marcato cercava di eludere l'ordinanza della patria potestà, tanto è vero che in Svizzera era già stato arrestato e poi espulso per un analogo episodio. Per conto nostro attendiamo la conclusione dell'istruttoria per gli altri episodi denunciati a suo tempo dalla mia cliente* ».

Maria Vittoria De Marco, dopo sei giorni di angoscia, ha riavuto le sue bambine ma per Manuela, Paola e Rossella si preannuncia domani un'altra « domenica triste » perché non è improbabile che il genitore si ripresenti per riaverle « dalle 10 alle 18 » come è stato stabilito dall'ordinanza del tribunale.

I. I.

Pallanzeno. Maria Vittoria De Marco con il figlio maggiore, Roberto, 10 anni. I carabinieri le hanno riportato ieri le tre bambine che erano scomparse domenica scorsa col padre

Carabiniere di Verbania «gentiluomo della strada»

Ha salvato un'automobilista caduta nel torrente in piena

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 6 novembre.

(a. c.) *I « gentiluomini della strada » sono stati proclamati l'altro ieri al Circolo della stampa di Milano. L'iniziativa, alla sua 14ª edizione, mira ad incoraggiare un costume di più concreta e operante solidarietà sulle strade della penisola.*

Quest'anno i premiati sono stati venti, agenti della stradale, carabinieri, un aviere, una suora e altri benemeriti dell'altruismo.

Tra loro è un carabiniere in forza al nucleo radiomobile di Verbania, Alfredo Di Miele, 20 anni, da Conca Campana (Caserta). E' stato segnalato per un salvataggio compiuto la scorsa primavera in valle Vigezzo. L'episodio era avvenuto alle 17,30 del 25 maggio scorso, durante uno dei violenti temporali che in quei giorni si susseguivano in tutto il Verbano e le valli.

Una « 500 » che da Santa Maria Maggiore scendeva verso Domodossola, guidata da Pierina Piazza, 45 anni, abitante a Malesco, sbucata da un tunnel presso Trontano, sbandò in curva, uscì di strada e con un salto di una quarantina di metri piombò sul greto del torrente Melezzo in piena.

Pochi attimi dopo, giunto sul posto, al volante della sua utilitaria, il carabiniere Di Miele, che, usufruendo di un permesso, si era recato quel giorno, in valle Vigezzo. Scorte due persone sul ciglio della strada che invocavano aiuto il giovane militare ha bloccato la sua auto e poi, non riuscendo a calarsi in quel punto, perché troppo scosceso, si è portato, sotto il diluvio, a una cinquantina di metri più avanti, e sceso, sul greto, immergendosi nell'acqua fino alla cintola, ha raggiunto la donna che, aperta la portiera, cercava, ferita e atterrita anche per la crescente piena del torrente, di uscire dall'abitacolo. L'ha soccorsa e, issatala sulle spalle, l'ha portata con l'aiuto di altri volontari, sulla strada, dove, con un'autoambulanza, è stata accompagnata all'ospedale di Domodossola. I medici le hanno riscontrato fra l'altro la frattura di una clavicola, di alcune costole, ecchimosi al capo, al volto e choc.

Stasera, quando siamo andati in caserma per portargli la notizia, Alfredo Di Miele, era fuori per un servizio. Non ha voluto parlare dell'episodio di coraggio che lo ha visto protagonista. « Un carabiniere — *ha detto* — deve ritenersi sempre in servizio, e qualunque cosa faccia, non compie altro che il suo dovere ».

La foto che pubblichiamo è stata scattata a settembre al Palazzo dei congressi di Stresa durante la conferenza del traffico, quando, proprio per quel gesto che ora gli merita il titolo di gentiluomo della strada, gli era stato conferito un encomio solenne.

Alfredo Di Miele

Scivola in un fossato e si frattura una gamba

Oleggio Castello, 6 novembre.

(g. r.) Luigia Zonca, 84 anni, abitante in via Ronchi 16, uscita stamane per andare a messa, non è tornata a casa.

Nella tarda mattinata i famigliari, messi in allarme, hanno avvisato i carabinieri di Arona, che hanno iniziato le ricerche. Stasera due carabinieri, nel bosco dietro al cimitero comunale, hanno trovato la Zonca in un profondo fossato con la gamba sinistra fratturata.

Ha rubato un'auto due anni di carcere

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 6 novembre.

(a. c.) A due anni di reclusione e 60 mila lire di ammenda è stato condannato dal tribunale Emilio Masciatta, 27 anni, di Verbania, colpevole del furto di una « 500 » avvenuto la sera del 10 agosto scorso.

Il tribunale ha poi condannato a due anni e un mese di reclusione (due anni condonati) e al risarcimento dei danni materiali subiti dalla parte lesa Carlo Bionda, 46 anni, impresario edile di Domodossola. E' stato riconosciuto colpevole del reato di calunnia per aver accusato Aldo Pianca, 30 anni, di aver alterato una sua cambiale dell'importo di 100 mila lire elevandola a 414.100 lire.

— Il Tribunale ha poi condannato a 15 giorni di reclusione e 550 mila lire di ammenda Emilia Corso, 39 anni, di Arona, sorpresa dalla guardia di finanza con 18 chilogrammi di sigarette.

— Dall'accusa di omicidio colposo, è stato assolto per insufficienza di prove il camionista svizzero Antonio Piller, 22 anni, che il mattino del 7 febbraio 1969, al volante di un camion, sul ponte che scavalca il San Bernardino, tra Pallanza e Intra, investì ed uccise Luigi Garzoli, 17 anni, di Arizzano.

Operaio di Strona muore nell'auto fuori strada

Omegna, 6 novembre.

(l.d.g.) Un operaio di 33 anni, Alvaro Torre, abitante a Strona, in Valstrona, è morto in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri sera.

Il Torre, occupato nel reparto torneria della ditta Bialetti di Crusinallo, al termine del lavoro si è recato con la sua « 500 » a Chesio. Mentre tornava a Strona, a circa 200 metri da Luzzogno, nell'affrontare una curva ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato sulla sinistra, rotolando per una decina di metri, lungo il pendio della montagna e schiantandosi in un avvallamento. Il Torre è morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, via Beltrami 1; Cozzaciulo, corso A. Costa 7.

ARONA — Negri, corso Mazzini.

BELLINZAGO — Scandolina, via Libertà 48.

BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.

DOMODOSSOLA — Bonanni, piazza Cavour.

OLEGGIO — Meraviglia, corso Matteotti.

OMEGNA — Mantegazza, via Cavallotti.

VERBANIA — Mameli, via Mameli 14; Nibbi, piazza Gramsci 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Nella galleria Uno (via Buonarroti 22), sino al 12 novembre, personale dello scultore Nino Cassani. Al Broletto (corr. Rossetti), personale del pittore Giancarlo Bellini. Alla Galleria Beatrice (corso Della Vittoria 8) personale del pittore Luciano Crepaldi. Alla Crana (piazza Duomo) sino al 17 novembre personale di Andrea Boriolli.

ARONA — Alla galleria d'arte L'Approdo di corso Repubblica 34, personale di Remo Brindisi. La mostra rimarrà aperta fino al 17 novembre.

DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria «La Formentina», fino al 10 novembre mostra collettiva di pittura.

OLEGGIO — Alla galleria di via Roma 38, fino al 14 novembre, personale di Roberto Carati.

MERCATI

MERCATI OGGI a: Cannobio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

Un convegno sui problemi dei poste-legrafonici della provincia di Novara, presieduto dal segretario nazionale della categoria, commendator Guerrino Teppi, si è svolto al cinema S. Carlo di Arona.

A Domodossola non si trova l'accordo per il Centro Sinistra

Dopo il ricorso contro un consigliere rimesse in gioco le sorti del Comune

In una riunione dell'altro ieri il commissario Squizzi avrebbe demandato ogni decisione alla direzione provinciale del partito, favorevole al ritorno del sindaco Ferrari - Domani pomeriggio chiusi i negozi

Domodossola. Protagonisti della crisi comunale (da sinistra): il vicesindaco Diego Bonifacio del psdi e il consigliere Fornaroli, uno dei dissidenti della dc (Falciola)

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 6 novembre.

Ancora nessuna schiarita, a Domodossola, per ridare una amministrazione alla città. La crisi aperta il 12 ottobre scorso, in maniera del tutto inaspettata, in un certo senso si aggrava ogni giorno di più per l'insorgere di nuovi motivi di polemica.

La Giunta di Centro Sinistra si era dimessa perché, nel corso di una discussione in consiglio comunale relativa alla concessione di una licenza edilizia e di alcune licenze per il commercio, un gruppo di dissidenti democristiani aveva fatto causa comune con l'opposizione. Il sindaco dottor Edgardo Ferrari (democristiano) aveva allora ritenuto trattarsi di una grossa speculazione politica ed aveva dichiarato: *« E' stato fin troppo evidente il gioco di alcuni consiglieri del mio stesso partito per giungere alla crisi »*.

Non sono mancati coloro che hanno voluto vedere nella manovra dei « franchi tiratori » una azione intesa a punire il dottor Ferrari per la sua battaglia a favore della « comunità ossolana » contestata ad alcuni esponenti della dc.

I personalismi e le lotte intestine in seno al partito di maggioranza non avrebbero certamente potuto favorire una soluzione della crisi e così si è subito dimesso anche il locale comitato direttivo della dc. A reggere le sorti del partito, a Domodossola, la segreteria provinciale ha designato, quale commissario, Mario Squizzi, vicesindaco di Villadossola.

La sua opera per sanare i dissidi interni e ridare a Domodossola una Giunta di Centro Sinistra, non ha avuto sin qui successo. Lo Squizzi si è incontrato con socialisti e socialdemocratici ma, a quanto pare, le difficoltà maggiori le ha incontrate proprio fra gli esponenti locali del suo stesso partito.

E' di ieri la notizia di un ricorso presentato al tribunale di Verbania che è stato chiamato a giudicare se il capo gruppo consiliare dc dottor Luigi Lavrano può o no sedere in Consiglio. E' medico all'ospedale San Biagio e come tale, a sensi dell'art. 5 della legge 23 dicembre 1966 n. 1147, dovrebbe decadere da consigliere. Sembra che il Lavrano sia l'oppositore numero uno del sindaco dimissionario Ferrari e se il ricorso venisse accolto, nella lotta intestina della dc, il gruppo Ferrari segnerebbe un punto di vantaggio.

Quest'ultima vicenda, tuttavia, ha ancora una volta bloccato le trattive per la ricostituzione della Giunta e ciò proprio nel momento in cui sembrava trovata una via di uscita con la designazione dell'ex assessore alle Finanze dottor Calvi (dc) alla carica di sindaco.

Ieri sera il commissario democristiano Squizzi ha riunito il gruppo consiliare del suo partito ma si è constatato che se dovesse decadere il Lavrano, la fazione da lui capeggiata non avrebbe più la maggioranza essendosi cinque consiglieri su undici pronunciati a favore del ritorno alle loro cariche sia del dottor Ferrari sia degli altri assessori dimissionari.

Di questa riunione non si sa gran che ma pare che lo Squizzi abbia demandato ogni decisione alla direzione provinciale del partito la quale sarebbe propensa a favorire il « ritorno » dell'ex sindaco.

I socialisti attendevano entro oggi una risposta definitiva per ridare a Domodossola una amministrazione democratica dopo di che avrebbero chiesto l'immediata convocazione del consiglio comunale « succeda quel che succeda ». Attuerà il psi il suo proposito? E in questo caso che cosa accadrà?

La vertenza delle licenze di commercio, causa indiretta della crisi comunale, è sempre alla ribalta: i commercianti, in segno di protesta per le concessioni, attueranno lunedì una serrata dimostrativa. I negozi rimarranno chiusi per l'intero pomeriggio.

p. b.

Domodossola. L'assessore comunale Pitasi del psi

Nonostante le riduzioni

Tutti nella fabbrica gli operai Vistarini

Omegna, 6 novembre.

(i. d. q.) La crisi della « Vistarini » che si era aperta nel marzo scorso, quando la ditta fu sul punto di chiudere la sua attività di fornitrice di pezzi per auto della Lancia, toccherà il suo punto più acuto e drammatico lunedì prossimo. L'intera maestranza, composta di oltre duecento operai, si presenterà allo stabilimento benché a un centinaio di essi sia stata comunicata la riduzione dell'orario di lavoro, un provvedimento che la direzione ha giudicato indispensabile nell'attuale momento aziendale.

Le maestranze della « Vistarini », che martedì scorso sono sfilate in corteo per le vie della città in segno di protesta contro l'iniziativa della direzione, terranno una assemblea di fabbrica, alla quale interverranno anche i dirigenti del sindacato unitario dei metalmeccanici. La situazione sarà attentamente valutata dall'assemblea, che assumerà anche le iniziative ritenute più valide per la difesa del livello occupazionale. Non è escluso che venga deciso lo sciopero a oltranza e anche l'occupazione della fabbrica.

Sempre lunedì, alle ore 17, nell'aula del Consiglio comunale si riunirà il comitato cittadino per la difesa della « Vistarini », sorto nel marzo scorso per affiancare il personale dell'azienda nella lotta per garantire il posto di lavoro.

Rubato un furgone carico di caffè

Oleggio, 6 novembre.

(u. g.) I ladri hanno tentato di rubare nel magazzino del commerciante di alimentari Cesare Redaelli, in via Sempione 26. Disturbati da alcuni rumori sono fuggiti.

Nei giorni scorsi è stato rubato, sempre dal Redaelli, un furgone « Tigrotto » carico di caffè, scatoloni di dadi e margarina, per un valore di oltre sei milioni.

Rinvenuto da un cacciatore a Vespolate

Cadavere nell'Agogna col capo fracassato

E' stato vittima di un delitto o di una disgrazia?

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 6 novembre.

(g. f. q.) Il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato trovato oggi nelle acque del torrente Agogna, in località « Chiusa Boiani », nei pressi della cascina Monduria, nel territorio di Vespolate. A fare la macabra scoperta è stato un cacciatore durante una battuta lungo le rive del torrente. Sul posto si sono recati i carabinieri ed il medico condotto, dottor Luigi Maio.

Non è stato possibile giungere all'identificazione in quanto, da un primo esame, pare che la morte dello sconosciuto risalga ad almeno due anni or sono. La lunga permanenza in acqua ha alterato i tratti somatici del corpo che secondo il referto medico dovrebbe appartenere ad un uomo sulla cinquantina. Unici segni particolari sono una frattura alla fronte e gli stivaletti di gomma. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Vespolate a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La frattura dell'osso frontale farebbe pensare ad un delitto, cioè che lo sconosciuto sia stato colpito con un corpo contundente, ma assai più probabile è che la grave ferita sia stata provocata da una caduta accidentale, forse si tratta di un pescatore che è scivolato sui sassi ed è stato travolto dall'acqua. Ogni ipotesi, tuttavia, appare prematura essendo indispensabile la perizia necroscopica.

Festa dei cavalieri di Vittorio Veneto

Verbania, 6 novembre.

(d. c.) Domani alle 10, alla Società Artigiana di Pallanza, l'amministrazione comunale, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, consegnerà 111 onorificenze di Vittorio Veneto. Sono:

Francesco Apra, di Suna; Pompeo Azari; Luigi Bassanesi; Elvezio Bertolotti; Carlo Bevilacqua; Fortunato Bianchi; Gaudenzio Bianchi; Felice Bonari; Vincenzo Brunelli di Possaccio; Mario Buzzi; Eugenio Calderara di Suna; Amelio Cardana; Carlo Ceretti; Enrico Cilvio; Cesare Contini di Suna; Sebastiano Dechirico; Ferruccio Della Lucia; Luigi Ferraresi; Domenico Ferraresi; Ettore Ferri; Giovanni Gramoni, via Renco 28, Trobaso; Edgardo Imperatori; Michele Laginestra; Pasquale Lancia; Rinaldo Laisetti; Francesco Lussignoli; Giacomo Maffeo di Suna; Lazzaro Mariani; Giacomo Martinelli di Suna; Andrea Miglio; Enrico Montuschi; Giuseppe Paltani di Suna; Giuseppe Pedretti di Fondotoce; Leone Amedeo Pirozzini; Primo Prestoni di Suna; Edoardo Ricci; Luigi Rivolta di Biganzolo; Antonio Rodari; Mario Savio; Cesare Schiavi; Renzo Tacchini; Gerardo Tirrico; Giovanni Tonetti di Zoverallo; Ambrogio Fortunato Turri di Suna; Giuseppe Vegetti di Suna; Pietro Veniani; Carlo Zanetta; Pasquale Zanotti di Unchio; Angelo Canzian; Anselmo Erbisti; Amedeo Giraldo; Pietro Marci; Luigi Martinelli di Unchio; Domenico Matera; Luigi Pagani; Fioravante Reseghetti di Suna; Attilio Rozzoni di Trobaso; Severino Rutto di Suna; Armando Tunsini; Riccardo Avanzini; Cesare Bettati; Pierino Boschi; Francesco Bosco; Raffaele Bottacchi; Davide Breganni; Mario Busalini di Zoverallo; Mamante Castaldi; Riccardo Castiglioni; Mario Catena; Giovanni Ceretti di Antoliva; Carlo Chiovini di Biganzolo; Giuseppe Colombo; Antonio Colombo Piloni di Fondotoce; Giovanni Cozzi di Biganzolo; Mario Crenna; Giovanni De Mattei; Vittore Durighel; Giovanni Ferrari di Possaccio; Giuseppe Gattoni; Pietro Guazzoni; Angelo Lancia di Trobaso; Domenico Malacrida; Edmondo Marchionini; Guido Maron; Ernesto Mori; Paride Oliva; Vittorino Orizio di Biganzolo; Giacomo Pedretti di Fondotoce; Mario Radrizzani; Guglielmo Tamai di Possaccio; Nicola Terazzi di Biganzolo; Enrico Zanna; Donato Besozzi di Suna; Venerio Genovesi; Francesco Spinelli; Cataldo Rondinelli; Angelo Brandone; Amedeo Carta; Settimo De Biasi; Alessandro Guarneri; Lino Alfieri; Luigi Bellorini; Luigi De Marchi di Trobaso; Felice Montrezza; Albino Godino; Pierino Lietta di Zoverallo; Ezio Malavasi; Pietro Paleari; Stefano Pizzigoni; Gennaro Carbone di Suna; Michele Petrizzi.

Saranno premiati con medaglie d'oro: Camillo Boriati; Carlo Anni.

A NOVARA

polemica sulle dimissioni da vescovo di monsignor Cambiaghi

Il servizio a pag. 13

VERBANIA:

Discusse dai direttivi sindacali le riduzioni di orario alla Rhodiatoce

Il servizio a pagina 5

Gli azzurri a Bari sono decisi a vincere ad ogni costo

All'assalto del campo dei galletti per evitare il solito zero esterno

Hanno però di fronte una squadra altrettanto impegnata - L'allenatore Parola ha confermato lo schieramento che ha battuto il Livorno

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 novembre.

Quattordici giocatori sono partiti nel pomeriggio per Bari. Hanno lasciato Novara alle 13 e poi, in aereo, da Milano hanno raggiunto la città pugliese dove domani affronteranno i « galletti » in un incontro importante per entrambe le formazioni. La comitiva azzurra è così composta: Pulici, Petrovic, Veschetti, Unere, Vivian, Udovicich, Volpati, Calloni, Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Piccoli Re e Benigni, oltre all'allenatore Parola, al massaggiatore Mainardi ed al presidente, geometra Santino Tarantola.

Prima della partenza, abbiamo chiesto al presidente qualche indicazione sulla prossima partita. « Partiamo per Bari tranquilli — *ha detto* — con la carica derivata dall'ultima vittoria interna che ha fugato ogni apprensione su quella crisi paventata da molti. Inutile dire che cercheremo di conquistare il primo punto in trasferta, anche se ci troveremo di fronte una squadra decisa a riprendersi la rivincita della sconfitta subita a Palermo, facendo valere le sue ambizioni di promozione. Dall'inizio del campionato stiamo inseguendo la possibilità di conquistare qualche punto anche fuori dalle mura amiche, dopo avere clamorosamente fallito nella partita d'esordio a Perugia ».

Abbiamo poi domandato all'allenatore Parola notizie sulla formazione ed il tecnico azzurro ha risposto: « I convocati sono quelli di domenica scorsa e quindi tutto dovrebbe essere pacifico con la riconferma dello schieramento che ha battuto il Livorno. Durante la settimana abbiamo recuperato Veschetti che è ormai pronto a riprendere il suo posto. Per gli altri tutto bene. Giovedì abbiamo sostenuto una partita di allenamento a S. Martino di Casale contro la formazione di don Dante che milita in promozione. E' un incontro che disputiamo tutti gli anni da molto tempo grazie all'interessamento dei "globetrotters" novaresi che vantano nelle loro file atleti del calibro di Boniperti, Antoniotti, Molina, Giraudo, Pozzi e tanti altri che a turno hanno "giostrato" sul campetto dell'istituto di Casale. L'allenamento è stato dei più interessanti ed abbiamo vinto per 13 a 1 dando un grosso dispiacere a don Dante ».

Per quanto riguarda il prossimo incontro, abbiamo brevemente parlato con i giocatori. Li abbiamo trovati fiduciosi e abbiamo avuto l'impressione del massimo impegno a Bari per cancellare almeno uno degli zeri riguardanti gli incontri esterni. La partita di domani apre quella che è stata considerata la « serie difficile », che porterà la squadra ben quattro volte in trasferta in sei incontri, cioè in 35 giorni. Dopo Bari gli azzurri riceveranno infatti il Foggia, si recheranno a Genova e Catania, ospiteranno il Brescia e concluderanno il tutto il 12 dicembre ad Arezzo.

« E' un programma pesante — *ha detto Vivian* — ma non proibitivo se riusciremo a giocare come domenica scorsa. La squadra ha dimostrato in più occasioni di poter resistere all'assalto anche di formazioni che vanno per la maggiore e non è detto che continueremo la serie nera in trasferta ».

I tifosi novaresi, sempre presenti in massa allo stadio in attesa di conoscere per primi qualche novità sul « mercato novembrino », sarebbero contenti se al termine del prossimo gruppo di partite la squadra raddoppiasse gli attuali punti in classifica, cioè conquistasse le due vittorie interne e due pareggi sui quattro incontri esterni. Vorrebbe dire, in altre parole, continuare la media di un punto per partita, che è anche quella sottoscritta da Parola.

Liliano Laurenzi

Nel torneo « Berretti »

Vittoria del Novara sulla Juve Domo: 4-2

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 novembre.

(l. l.) Per il quinto turno del torneo « Berretti » si sono incontrate oggi allo stadio comunale le formazioni riserve degli azzurri (a punteggio pieno dopo quattro partite) e della Juve Domo di Domodossola. La vittoria è andata ai novaresi per 4 a 2.

L'incontro è stato interessante solo nella prima parte, quando il Novara è passato in vantaggio di due reti e gli ossolani, nel giro di cinque minuti, sono riusciti a pareggiare con due gol del centravanti Pedretti. Nel Novara assieme ad un gruppetto di giovani elementi, sono stati schierati Grossetti, Zaccarelli, Rolfo e Bertoni.

Nella ripresa i due gol della vittoria sono stati ottenuti da Rolfo, un elemento interessante se non s'intestardisse negli spunti individuali.

Il terzino Veschetti

Zanetti accusato di rinunciare al gioco d'attacco

Tiro alla fune a Borgomanero tra allenatore e tifosi rossoblù

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 6 novembre.

(l. a.) Quarto impegno casalingo domani per il Borgomanero: l'ospite di turno è il Canelli, una squadra che segna e che pertanto può rendersi pericolosa al Comunale. Zanetti sembra intenzionato a ripresentare la formazione che ha pareggiato a Sestri, con Maino nel ruolo di mediano e Bobice, Dallari e De Giuliani a centrocampo. Le punte dovrebbero essere sempre i soliti Bonfatti e Gialain, mentre Zanetti dovrebbe stare in panchina con il numero 13, pronto ad intervenire in caso di bisogno.

« *Se il terreno sarà reso pesante dalla pioggia* — dice l'allenatore-giocatore — *è possibile però che decida di scendere in campo già all'inizio della gara ed in questo caso non so ancora chi lascerò fuori* ». In ogni caso, sembra accertato che il tecnico adotterà ancora una volta uno schieramento difensivo contro il desiderio di molti tifosi che vorrebbero un Borgomanero sempre lanciato all'attacco.

Tra l'allenatore e questi ultimi è in corso da qualche tempo un autentico braccio di ferro: i tifosi non vogliono Dallari e Zanetti lo ripresenta puntualmente in campo, gli stessi reclamano Ranzani e l'allenatore gli preferisce una ala tornante. Finora i risultati hanno dato ragione a Zanetti che, con una squadra non certamente tra le più forti, riesce a mantenersi alle spalle delle « prime della classe ».

Il Grignasco alla ricerca della prima affermazione

(Dal nostro corrispondente)

Grignasco, 6 novembre.

(g. g.) Il Grignasco cerca domani contro la Robur la prima vittoria nel campionato di promozione. Entrambe le squadre sono in coda alla classifica, ma se la formazione valdostana ha già all'attivo un successo pieno, quella novarese è reduce da un solo pareggio e da quattro sconfitte consecutive.

L'inizio poco felice del Grignasco in questo campionato va attribuito all'incompletezza della formazione con cui ha affrontato le prime partite. Domani, finalmente, i tre infortunati Corradi, Berri e Mortari dovrebbero potere scendere in campo ed è pure previsto il rientro di Colombo, che ha osservato un turno di squalifica.

Poletti esordisce nell'Arona a Ivrea

Arona, 6 novembre.

(g. r.) Domattina alle 9, con una folta rappresentanza di tifosi, l'Arona partirà per Ivrea, dove cercherà di conquistare almeno un punto. La squadra sarà priva dell'ala destra Ferrari, a riposo per il riacutizzarsi di un dolore alla schiena che incomincia a impensierire anche i dirigenti. Al suo posto giocherà Poretti e debutterà come *stopper*, Edgardo Poletti, di Briga Novarese, impiegato all'Enel di Borgomanero.

« *E' nella speranza di tutti* — diceva stasera l'allenatore Amadeo — *che Poletti sia il toccasana che mancava alla difesa aronese* ».

Oggi traslazione da Miasino della salma di don Fiora

Torna tra i suoi 70 parrocchiani il "don Camillo" di Val Pogallo

Un sacerdote combattivo che aveva amici in tutta Italia - Il processo del turista alle uova di Cicogna e le lettere dei bimbi che volevano un fratellino

Cicogna. Una delle ultime fotografie di Antonio Fiora, il « Don Camillo » che aveva amici in ogni parte d'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Cicogna, 6 novembre.

(f. a.) Don Camillo ritorna in val Pogallo. Torna nell'alpestre Cicogna fra i suoi parrocchiani che aveva lasciato nel dicembre 1970 dopo 25 anni di ministero religioso e di operosa attività sociale a favore di questo paese.

Si svolge domani la traslazione della salma dell'indimenticato parroco di Cicogna, professor Don Antonio Fiora, morto il 4 gennaio scorso all'ospedale di Omegna e sepolto al cimitero di Miasino. Don Fiora, meglio conosciuto come il *« don Camillo della val Pogallo »*, verrà portato quassù per essere tumulato in una cappella votiva fatta erigere dal comune di Cossogno.

L'avvenimento è atteso con commozione in tutti i paesi delle Prealpi verbanesi. Sono stati i 70 abitanti di Cicogna a volere il ritorno del loro parroco, l'ultimo titolare forse di questa remota parrocchia all'ingresso della selvaggia val Grande; ma alle solenni onoranze in memoria di Don Fiora parteciperanno anche le popolazioni dei villaggi vicini e molti tra gli amici del sacerdote.

Parroco di uno sperduto paesino di montagna, Antonio Fiora aveva amici sparsi in tutta Italia. Li teneva legati a sé e alla sua parrocchia montana mediante un bollettino che spediva regolarmente a tutti, ma notizie del *« don Camillo di Cicogna »* giungevano spesso ai suoi ammiratori anche attraverso i giornali e la radio.

Don Fiora era famoso. Di lui si raccontavano un'infinita varietà di aneddoti curiosi, come quello dei bambini che scrivevano alla cicogna per avere un fratellino o una sorellina: spesso — si diceva — le loro lettere finivano quassù a Cicogna.

Conosciutissima è la vicenda delle *« uova di Cicogna »* che una turista svizzera acquistò un giorno sul mercato di Intra credendole un prodotto del simpatico trampoliere nordico. Le uova erano uscite invece dal pollaio di don Antonio, il quale subì un processo, vinto grazie al fatto che il nome Cicogna sopra la scatola delle uova incriminate era scritto con la iniziale maiuscola.

Probabilmente questa e altre storielle erano inventate. Ma accanto ai fatterelli divertenti c'è la storia vera di questo prete valoroso, ex professore salesiano che, arrivato a Cicogna il 23 agosto 1944, aveva trovato 78 case bruciate dai nazi-fascisti, la strada di accesso interrotta perché il ponte Casletto era stato fatto saltare dai partigiani, mentre la luce e il telefono mancavano.

Vera è la sua opera di ricostruzione del paese, i suoi interventi presso De Gasperi e i maggiori uomini politici del tempo per salvare Cicogna dallo spopolamento.

A commemorare l'opera di don Fiora sarà domani uno dei suoi vecchi amici, il senatore Carlo Torelli, di Arona. Il programma delle onoranze, messo a punto da don Felice Bagnati, parroco di Rovegro e reggente della parrocchia di Cicogna, prevede la partenza della salma da Miasino alle 13 e l'inizio della funzione a Cicogna alle 15.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Quando gli animali sognavano le cime e non le dormi fuoco dia dee.
COCCIA: Roma bene (comico), con Senta Berger e Nino Manfredi.
ELDORADO: Il Decameron (grottesco), F. Citti, N. Davoli.
EXCELSIOR: Chisum (western), con J. Wayne e F. Tucker.
FARAGGIANA: I diavoli (grottesco), con Vanessa Redgrave e Oliver Reed.
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA

LUX: La tarantola dal ventre nero (drammatico), G. Giannini, C. Auger.
MODERNO: Fuori il malloppo (drammatico), C. Cardinale, S. Baker.
ROMA: Qualcuno dietro la porta (drammatico), C. Bronson, A. Perkins.
SAN CARLO: Non c'è scampo per chi tradisce (western), B. Conrad.

BELLINZAGO

ORATORIO: I senza nome (drammatico), A. Delon, G.M. Volonté.
VOLTA: Il giovane normale (commedia), L. Capolicchio.

BORGOMANERO

MODERNO: Una città chiamata bastarda (western), con R. Shaw.
SOCIALE: Il solitario di Rio Grande (western), con G. Peck.
LUX: Dal Pentagono al Pacifico: missione Yamamoto (guerra), con T. Mifune.

CAMERI

ORATORIO: Riposo 17/17.

CUREGGIO

ORATORIO: Mi vedrai tornare (musicale), G. Morandi.

DOMODOSSOLA

CATENA: La supertestimone (commedia), U. Tognazzi, M. Vitti.
CORSO: La tarantola dal ventre nero (giallo).

FILODRAMMATICI: Arriva Sabata (western).

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: Django il bastardo.

GALLIATE

SMERALDO: Per grazia ricevuta.

GHEMME

ITALIA: Io sono Valdez.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Un maggiolino tutto matto.

OLEGGIO

COMUNALE: Django, quello sporco bastardo (western), F. Sinatra.
MODERNO: Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada (brillante), B. Keith.

OMEGNA

SOCIALE: Io sono Valdez (western), B. Lancaster.

SPLENDOR: Le belve (commedia), L. Buzzanca.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Il gatto a nove code.

TRECATE

COMUNALE: Lo sparviero.
PELLICO: Il compleanno con le scarpe da tennis.
VITTORIA: Sinfonia d'amore nel chiostro di morte.

VERBANIA

APOLLO: I sentieri selvaggi (western), con John Wayne.
ARISTON: Love Story (drammatico), con A. Mac Graw e R. O'Neal.
IMPERO: Tesoro di messicano, croce nel morto, ed chiamavano Alleluja (western), con G. Hilton e A. Fiori.
SOCIALE (Intra): La coda dello scorpione (drammatico), G. Hilton e A. Strindberg.
SOCIALE (Pallanza): Il nostro agente Natalino Tartufato (commedia), con Nino Manfredi.